

FUTURO

L'inquinamento ora si osserva da satelliti di Platino

La piattaforma ad alta tecnologia finanziata dall'*Agenzia spaziale italiana* e realizzata dalla pugliese *Sitael* insieme a *Leonardo*, *Thales Alenia Space* e *Airbus* garantirà immagini ad alta risoluzione della Terra



Credit: Sitael.com



Fabrizio Papitto
giornalista

Tempo di lettura
4 min lettura

11 aprile 2023
Aggiornato alle 17:00



Prosegue l'iter del progetto *Platino*, il programma finanziato dall'*Agenzia Spaziale Italiana* (Asi) e dal **Governo** italiano con 100 milioni di euro per

I più letti

supportare, mediante l'utilizzo di minisatelliti, un'ampia gamma di missioni nei settori dell'**osservazione della Terra**, telecomunicazioni e scienza.

Platino è un acronimo che sta per **mini Piattaforma spaziale ad alta Tecnologia**. Il progetto è stato affidato a un raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) guidato dall'azienda pugliese **Sitael** del gruppo *Angel Holding* insieme con **Thales Alenia Space** (Tas) Italia, **Leonardo** e **Airbus Italia**, che hanno sottoscritto un accordo commerciale nel giugno 2020.

Nel dicembre 2021, l'*Asi* aveva stimato che i primi due satelliti **Platino 1** e **Platino 2** sarebbero stati messi in orbita «tra la fine del 2022 e la metà del 2024», ma a giugno dell'anno scorso **Chiara Pertosa**, presidente di *Sitael*, aveva annunciato al *Sole 24 Ore* che i satelliti «**saranno pronti a volare nel 2023**».

Platino 1, spiega l'*Asi*, garantirà «**prestazioni mai ottenute sino a oggi nel settore dei mini Sar**» (Radar ad apertura sintetica), una tecnica radar innovativa che permette di ottenere immagini ad alta risoluzione da grande distanza.

Sviluppata insieme con la **Nasa**, la missione **Platino 2** sarà invece equipaggiata con un **sensore infrarosso termico** (Tir), e le immagini che raccoglierà «verranno impiegate per test di monitoraggio delle **acque**, degli **agenti inquinanti**, delle coltivazioni e della vegetazione, del consumo energetico in aree urbane e nel monitoraggio degli **incendi**».

Nel dettaglio, chiarisce **Francesco Longo**, responsabile dell'unità di *Osservazione della Terra* dell'*Asi*, Platino 2 è progettata «per osservare le **zone critiche come quella di Taranto**, di Gela, la Pianura Padana, e incrociare le informazioni sul particolato atmosferico con le statistiche delle patologie respiratorie».



AMBIENTE
Ecco come
l'industria del
latte sfrutta gli
animali



BAMBINI
Adolescenti a
rischio
dipendenze da
cibo e videogiochi



AMBIENTE
Vegano sì, vegano
no?



DIRITTI
Afghanistan:
nelle scuole
segrete le ragazze
sfidano la legge
talebana



CULTURE
C'è vita oltre il
lavoro



ECONOMIA
Energia, energia
canaglia



Entrambi i satelliti saranno lanciati dalla città di Kourou nella Guyana Francese grazie al **Vettore europeo di generazione avanzata** (Vega), sviluppato dall'*Asi* in collaborazione con l'*Agenzia spaziale europea* (Esa) e realizzato negli stabilimenti di Colleferro dalla società italiana Avio.

Il 23 gennaio, l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e Leonardo hanno inoltre siglato due contratti dal valore complessivo di circa **33 milioni di euro** per lo sviluppo e la realizzazione della camera ad alta risoluzione di **Platino 3** e della camera iperspettrale di **Platino 4**, il cuore tecnologico delle prossime missioni.

Platino 3 prevede la realizzazione da parte di Leonardo di una camera ad altissima risoluzione, ultracompatta e con costi operativi ridotti, capace di catturare immagini di ottima qualità con un **livello di dettaglio a terra** (risoluzione spaziale) **di almeno di 50 cm**.

Grazie alla tecnologia iperspettrale di **Platino 4**, che opererà in sinergia con la seconda generazione della missione **Prisma** (Psg), sarà invece possibile effettuare dallo Spazio l'**analisi chimico-fisica** dell'area osservata, fornendo informazioni a supporto della **prevenzione di rischi naturali e antropici**, del monitoraggio di beni culturali, attività agricole, risorse naturali e atmosfera, e dello sfruttamento delle risorse minerarie.

I quattro satelliti faranno parte della **costellazione satellitaria italiana Iride**, che prevede in tutto 36 satelliti e sarà realizzata entro il 2026 con il supporto di *Asi* e *Esa* per un valore complessivo di 1,3 miliardi di euro stanziati nell'ambito del **Pnrr**.

«**In pochissimi minuti sarà possibile fare il check-up all'intera penisola**», ha commentato a *Repubblica* **Marco Molina**, direttore di Sitael. «Si potranno controllare le risorse idriche, l'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria, raccogliere ed elaborare i dati in tempo reale».

«Sarà così disponibile una vasta gamma di **applicazioni utili per i cittadini e per le amministrazioni pubbliche** – conclude – per mettere a punto azioni di prevenzione degli incendi e dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico». — 

Leggi anche



SPAZIO
Osiride: nasce il consorzio spaziale made in Italy
di Redazione
2 min lettura



ARTEMIS
Nasa: chi sono i membri del prossimo equipaggio lunare?
di Fabrizio Papitto
2 min lettura

scelti per te



SPAZIO
Scoperta una riserva d'acqua in sfere di vetro... sulla Luna
di Matteo Ocone
2 min lettura

GAMING
Big Sad Fall Assistants: il gioco che racconta il burnout
di Lucrezia Tiberio
3 min lettura

SPORT
Bebe Vio è (quasi) pronta per Parigi 2024
di Fabrizio Papitto
2 min lettura

FRONTIERE
Il video è la prossima frontiera dell'IA?
di Fabrizio Papitto
5 min lettura

AI
Intelligenza artificiale, sfruttamento dei lavoratori reale
di Costanza Giannelli
5 min lettura

COMUNICAZIONE
Siamo condannati alla incomunicabilità digitale?
di Martina Micciché
6 min lettura

CATEGORIE

- ambiente
- bambini
- città
- culture
- diritti
- economia
- futuro
- storie
- wiki

ARGOMENTI

- aborto
- cambiamento climatico
- donne
- energia
- lavoro
- libri
- sostenibilità
- transizione energetica
- smart working
- opinioni
- vignette

- redazione
- firme
- chi siamo
- festival
- media kit

- lettere
- newsletter
- termini e condizioni
- cookie policy

segui



CONTATTI

- Advertising**
adv@lasvolta.it
- Comunicati stampa**
redazione@lasvolta.it
- Lettere**
scrivi@lasvolta.it